

CORA SLOCOMB

Nome Associazione/ Comune: Comune di Fagagna

Indirizzo: Piazza Unità d'Italia 3

Contatti: Tel. 0432-12111 Fax 0432-810065

Nominativo referente: Sindaco Daniele Chiarvesio

Figura femminile segnalata: Cora Slocomb



Motivazione candidatura

Cora Slocomb è stata un'educatrice, filantropa e femminista, una figura sconosciuta ai più, stupefacente per la vastità degli interessi, per l'armonico intreccio di pensiero teorico concretezza e creatività, per l'attenzione solidale ai contesti della sua vita.

Cenni di vita: La sua vita è un armonico prodotto di fusione di culture: quella americana dell'origine (New Orleans, 1862), plasmata da una famiglia benestante e colta, dall'influsso del pensiero protestante nemico dell'ozio e fautore dell'operosità. Quella europea, grazie alla quale arricchisce il suo orizzonte di conoscenza: nello studio delle lingue (in Germania, in Francia, in Italia) e in quello della pittura (Accademia di Monaco). Quella italiana, che le offre l'amore, una nuova patria e una splendida occasione di mettere a frutto il suo talento.

Divenuta Contessa grazie al matrimonio con Detalmo Savorgnan di Brazzà (1887), giunge in Friuli, terra di miseria e di emigrazione, e qui decide di intervenire. Lontana dal paternalismo e dalla filantropia calati dall'alto, dalla sporadicità di beneficenza ed elemosina, intende fornire strumenti di affrancamento e autonomia grazie al lavoro, grazie all'innovativa progettualità delle Scuole Cooperative di Merletto: alle contadine friulane insegna l'arte del tombolo, fornendo loro i raffinati modelli di quello che lei chiama "disegno applicato all'industria" - il nostro industrial design.

Riconoscimenti: E prestigiosi sono i riconoscimenti, a cominciare dalla "Maggiore Onorificenza" ricevuta all'Esposizione Universale di Chicago del 1893; a seguire, le medaglie d'oro e d'argento all'Esposizione di Parigi del 1900, e ancora a Udine (1903), a Londra (1904), a Liegi (1905), a Milano (1906), a Vicenza e Copenaghen (1908). Il riconoscimento delle capacità imprenditoriali di Cora Slocomb si ufficializza con la sua nomina a Presidente delle Industrie Femminili Italiane.

Iniziativa nel campo del lavoro femminile: Oltre alle scuole del merletto, per incrementare l'occupazione femminile, Cora Slocomb di Brazzà fonda a Fagagna una fabbrica di giocattoli che produceva bambole vestite con costumi tradizionali friulani, colombe bianche da appendere sulle culle e animali di peluches; s'impegna anche per la commercializzazione delle violette di Brazzà, coltivate dal cognato Filippo, bianche violette profumatissime che raggiungono i lontani mercati di Alessandria d'Egitto, San Pietroburgo, New York. E poi ancora sua è l'invenzione delle Fiere di Emulazione Agricola e la promozione della fabbrica dei biscotti Delser.

Lotte civili: Nel 1895 Cora intreccia il suo vecchio e il suo nuovo mondo. Appresa la notizia di un processo celebrato a New York contro Maria Barbella, un'emigrante lucana poco più che ventenne, accusata di aver ucciso il suo seduttore, e conclusosi con la condanna a morte della prima donna destinata alla sedia elettrica. Consapevole della condizione di Maria, doppiamente inerme perché donna e perché italiana, Cora decide di partire per l'America, dove si impegna in una strenua lotta contro la pena di morte, promuovendo una campagna sui giornali e riuscendo a far riaprire il processo, che si conclude con la

sentenza di non colpevolezza di Maria Barbella in quanto incapace di intendere e di volere all'atto dell'omicidio.

La proposta di intitolare la moratoria contro la pena di morte, in memoria di Cora Savorgnan di Brazzà, ha raccolto milioni di firme.

Pubblicazioni: Il 1896, vero annus mirabilis, è anche l'anno in cui emerge il talento di Cora legato alla scrittura: a Boston pubblica un romanzo *An American Idyll* e un testo teatrale, *A Literary Farce*. Opere appartenenti a generi letterari diversi, accomunate dalla lucida analisi del sistema di potere, e non di rado di sopraffazione, che struttura la relazione tra uomini e donne.

Conclusioni: Molto si potrebbe ancora dire di Cora Slocomb. Citare il suo impegno a favore della giustizia e dei diritti umani – e di qui la sua designazione a Presidente del Committee on Peace and Arbitration, all'interno dell'American Council of Women.

Il suo lavoro a contatto con associazioni femminili e pacifiste legate al Bureau International de la Paix di Ginevra.

La solidarietà che nel 1905 la fa accorrere nella Calabria devastata dal terremoto per creare, come già in Friuli, occasioni di lavoro per le donne, fondando il primo Laboratorio delle Industrie Femminili Italiane.